

ANCE CATANIA

«Per salvare la filiera dell'edilizia serve un grande piano d'interventi»

«Liquidità, procedure semplificate e decisioni urgenti con ricadute concrete: il settore edile dev'essere tra i primi a ripartire nella fase2». Questo l'appello del presidente di Ance Catania Giuseppe Piana al presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e all'assessore al ramo Marco Falcone, per dare un po' di ossigeno a un comparto «già in difficoltà da oltre dieci anni e che ora è definitivamente in ginocchio a seguito dell'emergenza Covid».

«Aver sbloccato i Sal (Stato Avanzamento Lavori) - prosegue Piana - è stato un primo passo per garantire liquidità alle imprese e preservare i livelli occupazionali, ma non basta; dobbiamo farci trovare pronti con un grande piano di investimenti pubblici: nuove gare, ma anche lo sblocco di quei cantieri imbrigliati dalla burocrazia. Bene, come dichiarato dal viceministro Cancellieri, dare avvio ai Contratti di programma Rfi e Anas, ma occorre anche altro: favorire la spesa e utilizzare al massimo i fondi stanziati per il Mezzogiorno, dando il via a tutti quei lavori dotati di progettazione esecutiva: penso ad esempio ai 403 milioni (pari a 72 interventi) ricadenti nell'area metropolitana di Catania del Patto per il Sud; alla spesa di oltre 223 milioni d'interventi attualmente in fase di progettazione, tra cui la rete fognaria di Catania (213 mln); ma anche ai 57,4 milioni di euro, pari a

33 interventi su 92 monitorati del Patto per Catania, che potrebbero essere già messi in gara».

«Dati che emergono - precisa Piana - da uno studio avviato già lo scorso anno da Ance Catania, in progress e consultabile sul nostro sito www.ancecatania.it. Questo tempo dev'essere utilizzato per programmare e avviare la ripresa, intervenendo nella riorganizzazione della pubblica amministrazione. Questo vuol dire, nell'attuale situazione, anche eliminare i sopralluoghi obbligatori per la partecipazione alle gare; ridurre il più possibile la produzione cartacea sviluppando procedure esclusivamente informatiche».

E ancora: «Occorre adeguare i Piani di Coordinamento e Sicurezza (PSC) ai protocolli per il contrasto al Covid19. Chiediamo al Governo siciliano di procedere all'aggiornamento del Prezzario Regionale sia per quanto riguarda i costi della sicurezza, sia per gli aggravii economici derivanti dalle misure adottate per contrastare l'epidemia. È un percorso che dev'essere fatto il più rapidamente possibile: l'edilizia privata va sostenuta, in un momento in cui l'indice di fiducia rischia di essere gravemente compromesso. Il settore delle costruzioni è il grande motore dell'economia italiana: ripartiamo dall'edilizia, noi siamo pronti a "batterci" in prima linea».